Torino, 17 settembre 2008
Comunicato Stampa

TEATRO STABILE TORINO
Stagione 2008/2009

Lunedì 6 ottobre 2008
inizia la vendita

***novità* ABBONAMENTO TEATRO NUOVO**
3 spettacoli a scelta

ABBONAMENTO STUDENTI UNIVERSITARI
5 spettacoli a scelta

Lunedì 6 ottobre 2008 inizia la vendita dell'**Abbonamento Teatro Nuovo** e dell'**Abbonamento Studenti Universitari** del Teatro Stabile di Torino.

L'**Abbonamento Teatro Nuovo**, una novità assoluta che offre agli spettatori **3 spettacoli a scelta** fra quelli programmati al Nuovo per la Stagione 2008/2009, può essere acquistato presso la biglietteria di Via Gramsci, 4 - Torino (dal martedì al sabato, ore 12.00/19.00) al costo di **51,oo euro**, oppure on-line su www.teatrostabiletorino.it al prezzo scontato di **42,oo euro**, con la possibilità di stampare direttamente dal proprio computer l'abbonamento appena acquistato e di accedere in sala semplicemente presentando la stampata all'ingresso in teatro. Da quest'anno, chi acquista on-line potrà scegliere i posti visualizzandoli direttamente sulle piante dei teatri. Il Teatro Nuovo, che per la prima volta viene programmato continuativamente dal Teatro Stabile, è dedicato nella prima stagione firmata da Mario Martone ai **grandi allestimenti.** Questi gli spettacoli tra cui scegliere:

11 - 14 dicembre 2008
Kontakthof - Uno spettacolo di Pina Bausch con signore e signori oltre i ´65`

16 - 21 dicembre 2008
Filumena Marturano di Eduardo De Filippo, regia Francesco Rosi

7 - 17 gennaio 2009
Guarda che luna! di e con Banda Osiris, Enrico Rava, Gianmaria Testa, Stefano Bollani

20 - 25 gennaio 2009
Don Chisciotte di Miguel de Cervantes, progetto e regia Franco Branciaroli

10 - 15 marzo 2009
La Fura dels Baus - ***Boris Godunov*** di Alex Ollé e David Plana

24 - 29 marzo 2009
Cirque Éloize - ***RAIN Comme une pluie dans tes yeux*** scritto e diretto da Daniele Finzi Pasca

22 - 24 aprile 2009
La bella utopia - Lavoratori di tutto il mondo ridete uno spettacolo di Moni Ovadia

L'**Abbonamento Studenti Universitari**, che offre ai giovani **5 spettacoli a scelta** fra tutti quelli programmati per la Stagione 2008/2009, di cui 1 produzione del Teatro Stabile di Torino, può essere acquistato presso la biglietteria allestita dal Teatro Stabile nella sede universitaria del **DAMS di Palazzo Nuovo** (dal lunedì al venerdì, ore 10.00/16.00) e presso le **librerie Celid** all'interno delle Facoltà universitarie di **Palazzo Nuovo** (orario continuato 8.30/18.30), **Economia e Commercio** (orario 9.00/13.00 e 14.00/18.00), **Politecnico** (orario 8.30/13.00 e 14.00/18.00), **Architettura** (orario 9.00/13.00 e 14.00/18.30), **Politecnico sede via Boggio, 71/a** (orario continuato 9.00/17.00) al costo di **35,oo euro**, oppure on-line su www.teatrostabiletorino.it al prezzo scontato di **30,oo euro**. Anche per questa formula di abbonamento è attiva da quest'anno la possibilità di visualizzare i posti direttamente sulle piante dei teatri, prima di procedere con l'acquisto on-line. Inoltre, gli studenti universitari abbonati potranno acquistare i biglietti degli spettacoli non scelti in abbonamento al prezzo speciale di 8,oo euro.

Attualmente, presso le biglietterie del Salone delle Guardie - Cavallerizza Reale (via Verdi, 9 - Torino) e del Teatro Vittoria (via Gramsci, 4 - Torino), dal martedì al sabato, con orario 12.00/19.00, sono in

vendita i collaudati abbonamenti **7 Spettacoli a scelta**, di cui una produzione del Teatro Stabile di Torino (intero 119,oo euro, on-line 98,oo), **10 Spettacoli a scelta**, di cui una produzione TST (intero 140,oo euro, on-line 120,oo) e l'abbonamento **"I grandi registi alle Limone"** (3 spettacoli a scelta alle Fonderie Limone Moncalieri - 36,oo euro - assegnazione del posto al momento dell'acquisto). La vendita on-line su www.teatrostabiletorino.it degli abbonamenti **7 Spettacoli a scelta** e **10 Spettacoli a scelta** avrà inizio **lunedì 22 settembre 2008**.

I **biglietti** per i singoli spettacoli si potranno acquistare a partire da **martedì 21 ottobre 2008** presso la biglietteria del Salone delle Guardie - Cavallerizza Reale di via Verdi 9, on-line e tramite vendita telefonica (pagamento con carta di credito, dal martedì al sabato, ore 12.00/18.00 - Tel 011 5637079).

INFO TST:
Tel. 011 5176246
Numero Verde 800 235 333
www.teatrostabiletorino.it

INFO STAMPA:
Fondazione del Teatro Stabile di Torino, Settore Stampa e Comunicazione
Carla Galliano (Responsabile), Simona Carrera, Davide Tosolini
Via Rossini 12 - Torino (Italia). Telefono + 39 011 5169414 - 5169435 - 5169498
E-mail: galliano@teatrostabiletorino.it - carrera@teatrostabiletorino.it - tosolini@teatrostabiletorino.it

FONDAZIONE DEL TEATRO STABILE DI TORINO
STAGIONE 2008/2009

Fonderie Limone Moncalieri
21 ottobre - 2 novembre 2008
Prima assoluta
Compagnia Pippo Delbono

LA MENZOGNA - studio

ideazione e regia **Pippo Delbono**
con (in ordine alfabetico) **Iolanda Albertin**, **Gianluca Ballarè**, **Raffaella Banchelli**, **Bobò**, **Giovanni Briano**, **Pippo Delbono**, **Lucia Della Ferrera**, **Ilaria Distante**, **Claudio Gasparotto**, **Gustavo Giacosa**, **Simone Goggiano**, **Mario Intruglio**, **Nelson Lariccia**, **Julia Morawietz**, **Gianni Parenti, Pepe Robledo**
Fondazione del Teatro Stabile di Torino/Emilia Romagna Teatro Fondazione (Progetto Prospero)/ Teatro di Roma/Théâtre du Rond-Point, Parigi/Maison de la Culture d'Amiens/MALTA Festival Poznan´

Dopo il successo de *Il Tempo degli assassini*, *Urlo* e *Questo buio feroce*, per la stagione 2008/2009, Pippo Delbono porta in scena un nuovo lavoro dal titolo *La menzogna*. Figura dal carisma indiscusso nel panorama teatrale europeo. Attore e regista, inizia il proprio percorso con Eugenio Barba, approfondisce la figura dell'attore-danzatore e infine incontra Pina Bausch. Tutti questi elementi delineano il teatro che oggi lo contraddistingue: un collage di sensazioni, immagini e stati d'animo, a volte sussurrati altre gridati al pubblico, un'antologia di attimi che raccontano della complessità della vita.

Fonderie Limone Moncalieri
4 - 9 novembre 2008

PASSAGGIO IN INDIA

di **Santha Rama Rau**
dal romanzo di **Edward Morgan Forster**
traduzione **Sandro Lombardi**
drammaturgia di **Sandro Lombardi** e **Federico Tiezzi**
con (in ordine di apparizione): **Sandro Lombardi**, **Graziano Piazza**, **Giulia Lazzarini**, **Debora Zuin**, **Massimo Verdastro**, **Giovanni Franzoni**, **Sandro Mabellini**, **Silvio Castiglioni**, **Daniele Bonaiuti**, **Ciro Masella**, **Fabricio Christian Amansi**, **Aleksandar Karlic**, **Andrea Carabelli**
regia **Federico Tiezzi**
scene **Francesco Calcagnini**
costumi **Giovanna Buzzi**
luci **Roberto Innocenti**
Teatro Metastasio Stabile della Toscana/Compagnia Sandro Lombardi

Passaggio in India è l'adattamento teatrale compiuto dalla scrittrice indiana Santha Rama Rau nel 1960 dell'omonimo romanzo di Forster, risalente al 1924. Da questa drammatizzazione, fatta con la supervisione costante e attenta dello stesso Forster, il regista David Lean trasse l'omonimo, spettacolare film. Con questo titolo, Federico Tiezzi torna a uno dei suoi autori prediletti, dopo aver realizzato, proprio di questo romanzo, una serie di letture radiofoniche alcuni anni addietro. Il dramma, rappresentato per la prima volta in Italia, segue le vicende di due donne inglesi, negli anni Venti, che visitano l'India nella speranza di capirne gli usi e le complesse tradizioni: la loro amicizia con un giovane medico musulmano sarà la chiave dell'India…

Teatro Gobetti
11 - 16 novembre 2008

CLAUS PEYMANN COMPRA UN PAIO DI PANTALONI E VIENE A MANGIARE CON ME

di **Thomas Bernhard**
con **Carlo Cecchi**, **Elia Schilton**

SIK-SIK, L'artefice magico

di **Eduardo De Filippo**
con **Carlo Cecchi**, **Angelica Ippolito**, **Roberto De Francesco**, **Diego Sepe**
musiche **Sandro Gorli**

regia **Carlo Cecchi**

scene e costumi **Titina Maselli**
realizzazione scene e costumi **Barbara Bessi**
luci **Paolo Vinattieri**
Teatro Stabile delle Marche in collaborazione con Amat

«Questo spettacolo - dichiara Carlo Cecchi - è composto da due atti unici. Tutti e due hanno a che fare con il teatro. Il teatro mette in scena se stesso. Con Bernhard, è il teatro europeo contemporaneo, il teatro delle istituzioni e della politica, il teatro dei funzionari e dei burocrati, che viene scaraventato in scena nelle tre scenette tragicomiche dalla vita del celebre regista Peymann. Con De Filippo, attraverso le disavventure di un disgraziato prestigiatore, è messa in scena nel suo accadere quell'invenzione che nel 1930, grazie al genio dell'autore, fece nascere dalla tradizione del teatro napoletano la maschera-personaggio di Eduardo e quindi tutto il suo teatro successivo».

Teatro Gobetti
18 - 23 novembre 2008

Camillo OLIVETTI

alle radici di un sogno
di **Laura Curino** e **Gabriele Vacis**
con **Laura Curino**
regia **Gabriele Vacis**
Fondazione del Teatro Stabile di Torino in collaborazione con Associazione Culturale Muse

Una incredibile volontà, un'idea imprenditoriale che comprende profitto e benessere del lavoratore, un'anonima cittadina trasformata in simbolo della fabbrica leader nel mondo di prodotti per ufficio: è la storia di Camillo Olivetti e delle origini di un capitalismo "dal volto umano", in un monologo denso e avvincente che Laura Curino porta in scena da quando la fabbrica di Ivrea ha chiuso i battenti, soccombendo ad altri modelli produttivi e gestionali. Ma in una regione che ha accolto due sistemi industriali profondamente antitetici, rimane il dovere della memoria, di una sollecitudine etica per i percorsi che racchiudono la storia di quattro generazioni di italiani e di un lembo di terra piemontese, coraggioso e fiero. *Olivetti* è la storia di Camillo: inventore, anticonformista, capriccioso e geniale, che Laura Curino restituisce al pubblico, attraverso le voci della madre e della moglie del protagonista, come uno scorcio di storia perduto nel tempo.

Teatro Gobetti
25 - 30 novembre 2008

ADRIANO Olivetti

di **Laura Curino** e **Gabriele Vacis**
con **Laura Curino, Mariella Fabbris, Lucilla Giagnoni**
regia **Gabriele Vacis**
scenofonia - luci **Roberto Tarasco**
collaborazione all'allestimento **Lucio Diana**
Fondazione del Teatro Stabile di Torino in collaborazione con Associazione Culturale Muse

Nato come un corpus drammaturgico unico, autentico spaccato dell'Italia della prima metà del Novecento, il progetto dedicato agli Olivetti si completa con *Adriano*, affidato alle voci di Laura Curino, Lucilla Giagnoni, Mariella Fabbris. Dalle prime, geniali intuizioni del pioniere Camillo, la saga si amplifica attraverso le testimonianze di un'esperienza di lavoro, arte, cultura sociale ed urbanistica unica per il nostro Paese. La fabbrica di Ivrea è il trampolino di lancio per il talento di Adriano, manager ed intellettuale, propugnatore dell'armonizzazione tra sviluppo industriale e affermazione dei *diritti umani*, fondatore del "Movimento Comunità", tentativo di unire sotto un'unica bandiera l'ideale socialista con quello liberale. Al suo fianco, a completamento del successo aziendale, una quantità straordinaria di intellettuali - letterati, urbanisti, designer, architetti, sociologi - che operavano in differenti campi disciplinari, inseguendo il progetto di una sintesi creativa tra cultura tecnico-scientifica e cultura umanistica.

Teatro Nuovo
11 - 14 dicembre 2008
Tanztheater Wuppertal Pina Bausch

KONTAKTHOF

Uno spettacolo di Pina Bausch con signore e signori oltre i ´65`
regia e coreografia **Pina Bausch**
scene e costumi **Rolf Borzik**
assistenti alla regia **Rolf Borzik**, **Marion Cito**, **Hans Pop**
direzione e supervisione delle prove **Josephine Ann Endicott**, **Beatrice Libonati**
supervisione delle rappresentazioni **Bénédicte Billiet**, **Josephine Ann Endicott**
preparazione alle prove **Ed Kortlandt**
produzione esecutiva Andres Neumann International

Pina Bausch, "caposcuola" del Tanztheater, presenta a Torino la nuova versione di *Kontakthof*, una sua coreografia del 1978, ora riproposta per 29 interpreti ultra 65enni. «Gli interpreti - scrive Marinella Guatterini su *Il Sole 24 Ore* del 23 giugno 2002 - selezionati da Pina Bausch si sono trasformati non in danzatori provetti, ma in portavoce iperrealistici del suo teatro danza. Un'umanità goffa, perfettibile ma sempre in difetto, soprattutto segnata, nei corpi sfatti, legnosi o coraggiosamente tirati a lucido, dal proprio vissuto individuale. Siamo in una festosa (e tragicomica) cerimonia: uomini e donne, per quanto attempati provano, in tre ore di spettacolo mozzafiato, dal ritmo a fisarmonica, ad avvicinarsi, a flirtare, anche se quasi sempre si combattono col sorriso sulle labbra o si scambiano non effusioni ma sadici dispetti. Numeri surreali e gag irresistibili si stemperano in tanghi, boogie-woogie, fuggi fuggi e rimpatriate…».

Teatro Nuovo
16 - 21 dicembre 2008

FILUMENA MARTURANO

di **Eduardo De Filippo**
con **Lina Sastri**, **Luca De Filippo**
e con **Nicola Di Pinto**, **Antonella Morea**, **Giuseppe Rispoli**, **Gioia Miale**, **Daniele Russo**, **Antonio D'Avino**, **Chiara De Cresenzo**, **Carmine Borrino, Silvia Maino**
regia **Francesco Rosi**
scene **Enrico Job**
costumi **Cristiana Lafayette**
luci **Stefano Stacchini**
Teatro di Roma/Elledieffe

«*Filumena Marturano* - dichiara Francesco Rosi in un'intervista rilasciata a Giulio Baffi, pubblicata su *La Repubblica* in data 8 ottobre 2007 - è una grande, bellissima e tormentata storia d'amore, è la storia di una donna che lotta in virtù dell'amore, verso i figli, certo, ma anche verso un uomo a cui ha regalato venticinque anni della propria vita. Anni e giovinezza ricompensati con la leggerezza propria di un piccolo borghese napoletano, giovane, bello, amante dei cavalli e delle donne, che si è innamorato di una donna conosciuta in un bordello e l'ha portata in casa come fosse una moglie, ma non l'ha mai fatta diventare davvero tale. È lei che in questi venticinque anni ha saputo far crescere in segreto i suoi figli, ed è lei che, anche dovendo immagazzinare veleno, dolori e sofferenze, non perde mai l'amore fortissimo per quest'uomo».

Teatro Gobetti
26 dicembre 2008 - 6 gennaio 2009

SILLABARI

due tempi di **Paolo Poli**, da **Goffredo Parise**
con **Paolo Poli**
e con **Luca Altavilla**, **Alfonso De Filippis**, **Alberto Gamberini**, **Giovanni Siniscalco**
regia **Paolo Poli**
scene **Emanuele Luzzati**
costumi **Santuzza Calì**
arrangiamenti musicali **Jacqueline Perrotin**
luci **Francesco Barbagli**
aiuto regia e coreografia **Alfonso De Filippis**
Produzioni Teatrali Paolo Poli - Associazione Culturale
con il contributo di Regione Toscana - Sistema Regionale dello Spettacolo
Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Generale per lo spettacolo dal vivo

I Sillabari di Goffredo Parise sono come piccoli poemi in prosa. Scritti intorno alla metà del secolo scorso, ci sorprendono oggi con la loro freschezza, per l'immediatezza quasi infantile del racconto, per la magia umile ed alta dei personaggi. Vediamo bambini stupiti in un mondo ambiguo, vecchietti arrabbiati in una società allo sbaraglio, donne sole dal quieto bovarismo periferico e uomini ancora ingenui nella lotta per la sopravvivenza. Era l'Italia che cambiava velocemente nelle maglie di una lunga guerra e dava origine all'attuale bel paese. Nello spettacolo Paolo Poli disegna alla "brava" figure e figurine dei vari racconti articolati fra gli anni '40 e '60, cui fanno eco le canzonette con la loro modesta letteratura quasi sciatta, ma assai pertinente alla realtà storica.

Teatro Nuovo
7 - 17 gennaio 2009

GUARDA CHE LUNA!

da un'idea di **Paola Farinetti**
con **Banda Osiris**, **Enrico Rava**, **Gianmaria Testa**, **Stefano Bollani**,
Enzo Pietropaoli, **Piero Ponzo**
disegno luci **Maurizio Viani**
coordinamento scenico **Giorgio Gallione**
Fondazione del Teatro Stabile di Torino/Produzioni Fuorivia

Enrico Rava, la Banda Osiris, Gianmaria Testa, Stefano Bollani, Enzo Pietropaoli e Piero Ponzo, un cast d'eccezione che torna, dopo otto anni dal debutto, in *Guarda che luna!* Insieme a loro, rivivono la figura di Fred Buscaglione e le atmosfere torinesi dei primi spazi per "fare jazz". Non si tratta di un percorso a ritroso nella vita di questo personaggio emblematico e neppure del tentativo di trasformalo in icona, quanto piuttosto del desiderio di metterne in luce il genio, la vena dissacrante e la sperimentazione che lo resero unico. Il filo della narrazione non è scandito da una vera e propria storia, quanto da ciò che normalmente una storia non racconta: i ricordi, i vezzi di un americanismo più immaginato che reale, le risate e, soprattutto, la colonna sonora.

Fonderie Limone Moncalieri
13 - 18 gennaio 2009

MOLLY SWEENEY

di **Brian Friel**
traduzione **Monica Capuani** e **Marta Gilmore**
con **Umberto Orsini**, **Valentina Sperlì**, **Leonardo Capuano**
regia **Andrea De Rosa**
scene **Laura Benzi**
costumi **Ursula Patzak**
luci **Pasquale Mari**
suono **Hubert Westkemper**
Emilia Romagna Teatro Fondazione/Teatro Metastasio Stabile della Toscana
in collaborazione con Asti Teatro 29

Per mettere in scena *Molly Sweeney*, testo ispirato a un fatto realmente accaduto, Andrea De Rosa convoca ad un ascolto tattile chiedendo al pubblico di immergersi in un buio molto vicino alla cecità della protagonista. Tre interpreti d'eccezione - Umberto Orsini, Valentina Sperlì e Leonardo Capuano - danno corpo al singolare caso clinico di Molly Sweeney, donna di quarant'anni, cieca ma perfettamente autonoma, che dopo essere stata convinta a sottoporsi all'operazione, riacquista parzialmente la vista, perdendo però tutte le sue certezze. Il testo, ispirato a un fatto realmente accaduto e raccontato dal neurologo Oliver Sacks nel saggio *Vedere e non vedere*, apre uno squarcio profondo sui problemi etici e filosofici che la cura dei pazienti può avere sugli stessi. Brian Friel rielabora la vicenda di un singolare caso clinico mantenendo intatto il rigore scientifico e introducendo degli elementi che trasfigurano il caso.

Teatro Gobetti
13 - 18 gennaio 2009

LE CONVERSAZIONI DI ANNA K.

liberamente ispirato a ***La metamorfosi*** di **Franz Kafka**
testo e regia **Ugo Chiti**
con **Giuliana Lojodice**
e con **Giuliana Colzi**, **Andrea Costagli**, **Dimitri Frosali**,
Massimo Salvianti, **Lucia Socci**, **Alessio Venturini**
scene **Daniele Spisa**
costumi **Giuliana Colzi**
luci **Marco Messeri**
musiche **Vanni Cassori**, **Jonathan Chiti**
Teatro Eliseo/Arca Azzurra Teatro

Testo vincitore del 49° Premio Riccione per il Teatro, *Le Conversazioni di Anna K.,* messe in scena da Ugo Chiti, attingono a *La metamorfosi* di Kafka senza voler essere l'adattamento teatrale di uno dei più perfetti ed emblematici racconti del Novecento. Anna è l'anziana vedova che la famiglia Samsa assume come donna tutto fare dopo quanto accaduto a Gregor. Una figura appena accennata ma puntuale in vari snodi del racconto. Ed è proprio questa "presenza sottintesa" che rende affascinante l'ipotesi di assumerla come punto di osservazione per l'intera vicenda. Così la vedova Anna, senza un cognome precisato, diviene obbligatoriamente Anna K. e, da figura marginale, assume un ruolo di protagonista.

Teatro Gobetti
20 - 25 gennaio 2009

IL RITORNO

di **Sergio Pierattini**
progetto e regia **Veronica Cruciani**
con **Gigio Alberti**, **Alex Cendron**, **Veronica Cruciani** e **Milvia Marigliano**
scene e costumi **Barbara Bessi**
disegno luci **Gianni Staropoli**
musiche **Paolo Coletta**
Compagnia Veronica Cruciani
Ricerca finanziata dal Teatro Donizzetti di Bergamo

«La protagonista della vicenda - scrive Sergio Pierattini - è la figlia trentenne di un piccolo imprenditore bergamasco, che, dopo aver scontato il suo debito con la giustizia, torna alla sua famiglia d'origine. L'occasione unica per fare i conti, chiarirsi e capire i motivi che l'hanno condotta a compiere il gesto che ha condizionato non solo la sua vita, ma anche quella di coloro che le sono vicini. Accuse, recriminazioni, rimpianti. Sullo sfondo un contesto sociale particolare, ma allo stesso tempo simile a quello di tante realtà del nostro centro nord; operoso e attivo ma anche denso di profonde contraddizioni. Contraddizioni che nei rapporti con gli immigrati diventano talvolta laceranti e distruttive».

Teatro Nuovo
20 - 25 gennaio 2009

DON CHISCIOTTE

di **Miguel de Cervantes**
con **Franco Branciaroli**
progetto e regia **Franco Branciaroli**
scene **Margherita Palli**
luci **Gigi Saccomandi**
costumi **Caterina Lucchiari**
Teatro de Gli Incamminati

«*Don Chisciotte* è un enorme trattato sull'imitazione: così come lui imita i cavalieri, io imito i cavalieri della scena». Con questa premessa Franco Branciaroli, dopo l'originale edizione di *Finale di partita* in cui il protagonista parlava con la voce dell'ispettore Clouseau, si prepara al nuovo spettacolo tratto dal testo di Miguel de Cervantes. Branciaroli sarà infatti impegnato nel doppio ruolo di Don Chisciotte e Sancho Panza, cui darà, imitandole, le voci di Vittorio Gassman e Carmelo Bene. Il vagabondare verbale, divertente e commovente insieme, dei due mattatori ripercorrerà alcune delle scene più celebri del grande romanzo picaresco del *Siglo de Oro* spagnolo.

Teatro Gobetti
27 gennaio - 1 febbraio 2009

LA BADANTE

testo e regia **Cesare Lievi**
con **Ludovica Modugno**
e con **Emanuele Carucci Viterbi**, **Leonardo De Colle**, **Paola Di Meglio**, **Giuseppina Turra**
scene **Josef Frommwieser**
costumi **Marina Luxardo**
luci **Gigi Saccomandi**
CTB Teatro Stabile di Brescia

«Uno è perso quando davanti a sé non ha più nulla» è la battuta della Signora, protagonista de *La badante* di Cesare Lievi, terzo testo che il drammaturgo e regista dedica al tema dello "straniero", dopo *Fotografia di una stanza* e *Il mio amico Baggio*. In quel perdersi davanti al nulla sembra possibile individuare il sottile filo rosso che attraversa tutti e tre i testi di Cesare Lievi: la sterilità della società italiana, soffocata dal suo benessere e la destabilizzante presenza degli stranieri, non solo forza lavorativa, ma soprattutto sguardo altro sulla nostra realtà, contraltare vitale all'impoverimento della nostra anima. Cesare Lievi nel trittico dedicato allo "straniero" offre allo spettatore uno "sguardo estraneo" sulla propria vita, sul deserto delle nostre anime. Più che una trilogia sullo straniero, quella realizzata da Lievi è una disperata, a tratti feroce, denuncia sul nulla del nostro quotidiano, sulla sterilità del nostro benessere, sintomi di un declino che lo sguardo altro mette in risalto con la vitalità, l'energia di chi - giovane e aggressivo - s'innesta sul corpo vecchio di una società morente, attaccata all'avere e insensibile all'essere.

Teatro Carignano
Prima nazionale
3 - 15 febbraio 2009

ZIO VANJA

di **Anton Cechov**
adattamento di **Gabriele Vacis** e **Federico Perrone**
con **Eugenio Allegri**, **Laura Curino**, **Paolo Devecchi**, **Michele Di Mauro**, **Lucilla Giagnoni**, **Davide Gozzi**, **Alessandro Marchetti**, **Laura Panti**, **Francesca Porrini**
regia **Gabriele Vacis**
scenofonia e luci **Roberto Tarasco**
scenografia e immagini **Lucio Diana**
Fondazione del Teatro Stabile di Torino/Teatro Regionale Alessandrino

Dopo il successo di *R&J Links,* spettacolo nato da intuizioni e suggestioni tratte dal *Romeo e Giulietta* di William Shakespeare, Gabriele Vacis sceglie di dedicarsi ad un altro grande drammaturgo, Anton Cechov, portando in scena *Zio Vanja*. Sviluppando i temi della delusione e della rassegnazione, il testo porta con sé i tratti distintivi dell'opera dell'autore: Vanja, con Sonja, sua nipote, figlia della defunta sorella e del Professor Serebrjakòv, trascorre la sua vita occupandosi responsabilmente della proprietà agricola di famiglia. Quest'ultimo, sebbene risposato e disinteressato alla cura delle proprietà, ne percepisce ugualmente i redditi. La volontà improvvisa di Serebrjakòv di vendere la terra, turba profondamente la serenità di Vanja e tra i due uomini si manifesta una forte rivalità. Vanja arriva persino a tentare di uccidere, senza successo, Serebrjakòv. Il Professore, spaventato e incapace di comprendere la complessità e la quotidianità di sentimenti e impegni, fugge portando con sé la sua seconda moglie Elèna. Nella casa la vita riprende come prima: Vanja trova nuovamente una ragione di vita nel lavoro, confortato dall'operosa fiducia della nipote.

Fonderie Limone Moncalieri
10 - 15 febbraio 2009

PORCILE

di **Pier Paolo Pasolini**
con **Paolo Calabresi**, **Corinne Castelli**, **Milutin Dapcevic**, **Ilaria Genatiempo**, **Miro Landoni**, **Mauro Malinverno**, **Antonio Peligra**
regia **Massimo Castri**
scene e costumi **Maurizio Balò**
Teatro di Roma

Porcile è del 1967, è ambientato nella Germania della pre-contestazione e mette in scena, in forme esasperate e stridule, il conflitto delle generazioni. Julian è figlio di Klotz: un uomo d'affari cui il figlio guarda con indifferenza non priva di sospetto. Julian ama Ida, una ragazza che ha forti istinti politici e grande reattività sociale. Julian, invece, è tiepido, e quasi per gioco decide di partecipare ad una marcia giovanile e ne riceve un'impressione desolante: «Non era chiaro perché fossero lì, erano tutti uguali come soldati». Il giovane finirà per essere distrutto dalle sue nostalgie di una vita libera e quasi primitiva, rappresentata da Pasolini nel suo paradossale amore per i maiali, che lo divoreranno. La simbologia di questa tragedia è di prepotente evidenza. Pasolini ne derivò uno dei suoi film più oscuri e controversi, nel 1969, con lo stesso titolo.

Teatro Gobetti
10 - 15 febbraio 2009

AVE MARIA PER UNA GATTAMORTA

testo e regia **Mimmo Sorrentino**
con **Anna Ajmone**, **Adriana Busi**, **Redi Mali**, **Claudia Santrolli**, **Simone Tiraboschi**, **Laura Zambruno**
scene e costumi **Rosanna Monti**
musiche **Andrea Taroppi**
luci **Antonio Zappalà**
CRT Centro di Ricerca per il Teatro

Avemaria per una gattamorta racconta di una banda di adolescenti di quartiere che apre un proprio sito su Internet e, per renderlo appetibile ai visitatori, vi scarica materiale pornografico autoprodotto. Lo spettacolo nasce da una ricerca fatta sul campo da Mimmo Sorrentino con interviste ad adolescenti e da una documentazione pubblicistica sull'argomento. Fedele al linguaggio degli adolescenti ascoltati e ai loro drammi inascoltati, il testo indaga l'universo giovanile, svelando una realtà confusa, depressa, complessa, problematica, contraddittoria, ma anche piena di umanità, di incosciente bellezza, di energia che come un fiume in piena invade e sommerge gli spazi cronici del malessere con una preghiera che suona come un pianto scomposto, come una bestemmia e come una richiesta di supplica, di perdono, di comprensione, di riconciliazione.

Teatro Carignano
17 febbraio - 1 marzo 2009

TRILOGIA DELLA VILLEGGIATURA

di **Carlo Goldoni**
con **Andrea Renzi**, **Francesco Paglino**, **Rocco Giordano**, **Eva Cambiale**, **Salvatore Cantalupo**, **Toni Servillo**, **Tommaso Ragno**, **Paolo Graziosi**, **Anna Della Rosa**, **Chiara Baffi**, **Gigio Morra**, **Betti Pedrazzi**, **Giulia Pica**, **Marco D'Amore**, **Mariella Lo Sardo**
regia **Toni Servillo**
scene **Carlo Sala**
disegno luci **Pasquale Mari,** realizzato da **Lucio Sabatino**
costumi **Ortensia De Francesco**
suono **Daghi Rondanini**
Teatri Uniti/Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa

«Ciò che conquista della *Trilogia della Villeggiatura* - scrive Toni Servillo - è la sua assoluta originalità, la sua perfetta architettura teatrale. Sotto i nostri occhi, assistiamo, come se si trattasse di un romanzo, alla trasformazione dei personaggi in "persone" i cui destini, le cui emozioni, ci riguardano e ci toccano profondamente […]. I preparativi per la villeggiatura, l'ansia per la partenza, il tempo disteso delle partite a carte, delle conversazioni estive, a cui seguono i silenzi malinconici del rientro in città, hanno una scansione

temporale, un movimento emotivo, un migrare sentimentale fatto di attese e delusioni, di speranze e conflitti, di ottimismo ed infelicità. I personaggi che via via incontriamo sembrano raccontarci un oggi animato dalla necessità di "esserci" piuttosto che di "essere", da una ricerca ostinata e nevrotica della felicità, dall'incapacità di intravedere, all'orizzonte, novità che sostituiscano le abitudini. Goldoni ci offre un'analisi lucida e cruda di questo mondo, che è anche il nostro. Un mondo in cui i sentimenti e i destini sono spesso trattati con fredda aridità».

Teatro Gobetti
18 - 22 febbraio 2009

LE DOGLIANZE DEGLI ATTORI A MASCHERA

Libero omaggio a **Carlo Goldoni**, ispirato al suo *Molière,* del 1751
testo e regia **Enzo Moscato**
con **Tata Barbalato**, **Valentina Capone**, **Salvatore Chiantone**, **Cristina Donadio**,
Lalla Esposito, **Gino Grossi**, **Carlo Guitto**, **Enzo Moscato**, **Salvio Moscato**, **Mario Santella**
e con **Francesco** e **Gianky Moscato**, **Giuseppe Affinito jr.**
scene **Paolo Petti**
costumi **Tata Barbalato**
musiche **Donamos**
luci **Cesare Accetta**
Biennale Teatro di Venezia/Compagnia Teatrale Enzo Moscato
in collaborazione con Festival Città Spettacolo di Benevento e Teatro Mercadante Stabile di Napoli

Enzo Moscato, attore, autore, regista e capofila della "nuova drammaturgia napoletana degli anni '80", approda al Gobetti di Torino con il suo spettacolo *Le doglianze degli attori a maschera*. «Uno spettacolo-gioco - scrive Franco Quadri su *La Repubblica* - montato da Moscato su un molto vituperato scherzo in versi che Goldoni dedicò a un amato maestro a cui molto doveva, ovvero *Il Molière*, romanzandone la passione vicina all'incesto che legò quel grande alla Béjart, sua storica amante, e alla di lei figlia, o sorella, Armande. Una storia di gente di teatro rifatta in *Le doglianze degli attori a maschera* a uso e costume di altra gente di teatro, sempre in rime baciate, ma mischiando al veneto preziosità napoletane o lombardesche senza ignorare il latino…». *Il Molière* di Goldoni andò in scena per la prima volta nel 1751 al Teatro Carignano di Torino.

Teatro Vittoria
23 - 25 febbraio 2009

COMPLEANNO

testo e regia **Enzo Moscato**
con **Enzo Moscato**
scena e costumi **Tata Barbalato**
voce su chitarra **Salvio Moscato**
Compagnia Teatrale di Enzo Moscato

Dedicato alla memoria di Annibale Ruccello, giovane drammaturgo tragicamente scomparso nel 1986, questo lavoro viene presentato parallelamente alla programmazione de *Le cinque rose di Jennifer* al Gobetti. Il testo sviluppa il doppio tema incrociato dell'assenza e del delirio, intesi entrambi come produzioni fantasmatiche fatte di parole, suoni, visioni, gesti, e mirati a colmare il vuoto, l'inanità dell'esistenza. O del teatro. Una specie di esercizio quotidiano del dolore, del controllo e di elaborazione della pulsione di morte, senza assumerne, però le condotte autodistruttive, ma sorridendone, talvolta godendone, come una festa, un ciclico ricorrere di affinità elettive, di sconvolti, teneri ricordi.

Teatro Gobetti
24 febbraio - 1 marzo 2009

LE CINQUE ROSE DI JENNIFER

di **Annibale Ruccello**
con **Arturo Cirillo**, **Monica Piseddu**
regia **Arturo Cirillo**
scene **Massimo Bellando Randone**
costumi **Gianluca Falaschi**
disegno luci **Pasquale Mari**
musica originale **Francesco De Melis**
Nuovo Teatro Nuovo - Teatro Stabile di Innovazione di Napoli
in collaborazione con Amat

Arturo Cirillo ci propone un'interpretazione del testo di Annibale Ruccello, la migliore espressione del teatro napoletano dopo Eduardo, ripulendolo accuratamente da ogni concessione al folklore, vagamente omofobo, da varietà televisivo, con cui i travestiti sono spesso rappresentati. «Si mette - dichiara Arturo Cirillo - in scena un pensiero, un pensiero ossessivo e maniacale, quello di Jennifer, travestito napoletano. Un pensiero che porta al suicidio e se questo avvenga o non avvenga non ha nessuna importanza. Una solitudine di periferia e le sue proiezioni: la radio è se stessa, Patty Pravo è se stessa, la vicina è se stessa. Un io che non è più in grado di pensare l'altro, se non nella creazione immaginaria di un volto dentro una cornice vuota. Si muore di solitudine. Un attore che si traveste, una attrice che si traveste. Mestruazioni finte, seni piatti, parti mai avvenuti. Tutto nella mente di un ragazzo di una città di provincia. Questo sono le nostre "Cinque rose di Jennifer"».

Teatro Vittoria
26 febbraio - 3 marzo 2009
Prima nazionale

...MA BISOGNA CHE IL DISCORSO SI FACCIA!

Quadro per un'esposizione spettacolare
da* L'innominabile *di Samuel Beckett, un "Concerto Grosso"
di **Marco Isidori**
con **Maria Luisa Abate**, **Marco Isidori**, **Paolo Oricco**
regia **Marco Isidori**
scene e costumi **Daniela Dal Cin**
Marcido Marcidorjs e Famosa Mimosa
con il sostegno del Sistema Teatro Torino

«*Happy Days In Marcido's Field* (1997) e *Trio Party* (2004) - scrive Marco Isidori -, sono stati i precedenti corpo-a-corpo della Marcido Marcidorjs e Famosa Mimosa con la scabrosa, ma tonificante atmosfera della drammaturgia beckettiana; ora vogliamo reimmergerci in questo tal vivificante clima, producendo uno spettacolo tratto da un romanzo dello stesso autore: *L'Innominabile*, un testo che abbiamo "ridotto" alla misura e alla portata della nostra concezione scenica. Come di consueto, l'approccio alla scrittura di Samuel Beckett, ha avuto per noi la consistenza di una discesa verso i misteri più elusivi del "fare teatro" e proprio la prossima rappresentazione scenica di un esempio certo "estremo" della letteratura del Novecento, ci ha portato ad una riconsiderazione critica dell'azione teatrale in quanto atto vivente: un atto che dovendo necessariamente compiersi nelle strettoie ineludibili della realtà spazio/temporale, abbisogna che i suoi "agenti" siano in una qualche (poetica!) misura, "Agenti segreti"...».

Teatro Carignano
3 - 15 marzo 2009

L'INTERVISTA

di **Natalia Ginzburg**
con **Maria Paiato**, **Valerio Binasco**
e con **Azzurra Antonacci**
regia **Valerio Binasco**
scene **Antonio Panzuto**
costumi **Sandra Cardini**
luci **Pasquale Mari**
regista collaboratore **Nicoletta Robello**
Teatro Eliseo/Teatro Stabile di Firenze

Rappresentata nel maggio del 1989 al Piccolo Teatro di Milano con grande successo di pubblico e di critica, *L'intervista* racconta di Marco, un giornalista alle prime armi, che ha una grande ambizione: intervistare un importante studioso e *opinion maker*, Gianni Tiraboschi, oggetto della sua giovanile ammirazione. Ma gli appuntamenti, due a distanza di un anno, falliranno per un imprevisto. L'incontro avverrà dieci anni dopo, quando Marco avrà abbandonato il giornalismo e Tiraboschi sarà ridotto all'ombra di se stesso in seguito a una crisi depressiva. Commedia sulla solitudine e sull'assenza, *L'intervista*, in uno scenario di fallimento e delusione, vuole rappresentare il vuoto di valori illusori, esaltati in principio per ridursi infine al nulla.

Teatro Gobetti
3 - 8 marzo 2009

NESSUNO CI GUARDA
SABBIA

testo e regia **Eleonora Danco**
con **Eleonora Danco**
musiche scelte da **Marco Tecce**
costumi **Marisa di Mario**
luci **Narda**
assistente alla regia **Rebecca Braccialarghe**
Compagnia Eleonora Danco

«Vera furia teatrale. Bravissima». «Tigre da palcoscenico. Da non mancare». «Una scarica elettrica, piroetta sul bordo di una discarica». Così scrive la critica di Eleonora Danco che presenta al Teatro Gobetti un'antologia del suo lavoro sui monologhi che «fanno ridere e fanno male». L'attrice dà voce a una generazione ribelle e arrabbiata, ingabbiata nella rete delle strade metropolitane o nel vuoto di case, di stanze. Un delirio che supera il limite, «ci pone di fronte a inquiete verità che lasciano il segno». Con una scrittura diretta, tragicomica, che oscilla tra dolcezza infantile e crudezza sboccata e feroce, i due atti unici mettono in scena squarci di vita, frammenti di quotidiana follia, anche legati al sesso, all'erotismo, schizzati sulla tela del palcoscenico, come una pittura cruda e irriverente, dal ritmo travolgente.

Teatro Gobetti
10 - 15 marzo 2009

LA COMMEDIA DI CANDIDO

di **Stefano Massini**
ispirata al ***Candido*** di **Voltaire**
con **Ottavia Piccolo**, **Vittorio Viviani**
e con **Massimiliano Giovanetti**, **Natalia Magni**, **Francesca Farcomeni**,
Desireè Giorgetti, **Alessandro Pazzi**
regia **Sergio Fantoni**
scene e costumi **Gianluca Sbicca** e **Simone Valsecchi**
musiche **Cesare Picco**
disegno luci **Iuraj Saleri**
La Contemporanea

Immaginatevi una donna formidabile. Il suo nome è Augustine. Questa donna è un terremoto di invenzioni, uno scrigno di trovate: ogni momento ne tira fuori una. Forse perché un tempo faceva l'attrice, sui palcoscenici più malfamati del '700 parigino. Ora, immaginatevi che questo portento di donna finisca dentro una storia mille volte più grande di lei. Più precisamente: immaginatevi che finisca in un triangolo impazzito fra tre signori di mezza età non proprio sconosciuti, di nome Denis Diderot, Jean-Jacques Rousseau e lo splendido Voltaire. Augustine - interpretata da Ottavia Piccolo - si trova impelagata in questo turbinio. Le toccherà un'avventura rocambolesca - sempre sul filo del rasoio - fra le fisime di Diderot, le sontuose colazioni di Voltaire e il tinello fatiscente di Rousseau. Un vortice di travestimenti. Una carambola di finzioni. Un gioco di teatro nel teatro che si moltiplica all'infinito.

Teatro Nuovo
10 - 15 marzo 2009
LA FURA DELS BAUS
BORIS GODUNOV
direzione artistica **Alex Ollé**
con **Pedro Gutiérrez**, **Sara Rosa Losilla**, **Pep Miras**,
Juan Olivares, **Francesca Piñón**, **Albert Prat**, **Oscar Rabadan**, **Fina Rius**, **Manel Sans**
regia e drammaturgia **Alex Ollé** e **David Plana**
testi originali **David Plana**
tour organizzato da Just in Time
Teatre Nacional de Catalunya/Centro Dramático Nacional/Elsinor/La Fura dels Baus
in collaborazione con Teatro Villa de Molina/Ajuntament de Rubí
con il sostegno del Ministerio de Cultura-INAEM/Generaltit de Catalunya-ICIC

Durante l'esecuzione di *Boris Godunov*, una versione aggiornata del dramma di Aleksandr Puškin, un gruppo di terroristi irrompe nel teatro tenendo il pubblico, gli attori e il personale come ostaggi. È questo il punto d'inizio del nuovo spettacolo, ispirato alla presa di ostaggi al Teatro Dubrovka di Mosca durante il musical *Nord-Ost* nel 2002, proposto da La Fura dels Baus. La versione di *Boris Godunov* de La Fura dels Baus non pretende di essere una riflessione politica o sociologica sul fenomeno del terrorismo, il suo obiettivo è di immergere il pubblico in un'esperienza estrema. Riportare alla luce la funzione catartica del teatro e permettere al pubblico di vivere la terribile esperienza di una delle principali paure dell'era contemporanea: il terrorismo.

Fonderie Limone Moncalieri
17 - 22 marzo 2009
LA FAMIGLIA DELL'ANTIQUARIO
di **Carlo Goldoni**
con **Eros Pagni**,
Virgilio Zernitz, **Gaia Aprea**, **Anita Bartolucci**, **Massimo Cagnina**, **Giovanni Calò**,
Piergiorgio Fasolo, **Nunzia Greco**, **Aldo Ottobrino**, **Paolo Serra**, **Enzo Turrin**
regia **Lluís Pasqual**
scene **Ezio Frigerio**
costumi **Franca Squarciapino**
musiche **Antonio Di Pofi**
luci **Sandro Sussi**
Teatro Stabile del Veneto e Teatro Stabile di Genova con il sostegno de La Biennale di Venezia
e in collaborazione con la Regione del Veneto

Dopo il successo riscosso nella scorsa stagione, Eros Pagni torna in scena con *La famiglia dell'antiquario* di Carlo Goldoni, diretto dal catalano Lluís Pasqual, uno tra i più importanti registi europei. Una commedia attraversata da una serie di contrasti che, invece di comporsi in lieto fine, come normalmente accade nel teatro goldoniano, restano aperti, irrisolti: *La famiglia dell'antiquario*, testo tra i meno frequentati del commediografo veneziano, scritto nel 1750, è la prima commedia goldoniana a trasmetterci il senso di una crisi imminente. Una crisi che solo apparentemente coinvolge le componenti femminili della famiglia dell'antiquario, la suocera Isabella e la nuora Doralice, ma che in realtà rappresenta uno scontro tra due mondi: l'aristocrazia, di cui si percepisce tutta l'inanità, e la borghesia, forte di un potere economico sempre più solido, ma che esita a prendere saldamente in pugno la situazione, perché non ancora perfettamente consapevole di sé.

Teatro Gobetti
17 - 22 marzo 2009
L'ULTIMA CASA
di **Tiziano Scarpa**
con **Manuela Massimi**, **Michele Modesto Casarin**, **Roberto Serpi**,
Federico Scridel, **Marta Dalla Via**
regia di **Michele Modesto Casarin**
scene e costumi **Licia Lucchese**
musiche originali **Andrea Mazzacavallo**
maschere **Stefano Perocco di Meduna**
disegno luci **Filippo Caselli**
coreografie **Patrizia Aricò**

Pantakin da Venezia/Città di Venezia Beni e Attività Produzioni Culturali Teatri e Spettacolo
Regione Veneto/La Biennale di Venezia

Due muratori, un italiano ed un nordafricano, lavorano all'ampliamento di un cimitero. Sono così poveri che passano la notte dentro i loculi in costruzione. Durante il giorno incontrano i visitatori delle tombe: vedove innamorate, vecchi architetti visionari, imperiose badanti. Il confronto fondamentale della pièce è fra italiani e stranieri, e fra vecchi e giovani. Gli immigrati hanno punti di vista stranianti, rimettono in discussione le nostre abitudini. Le utopie visionarie dei vecchi si scontrano con il realismo disincantato dei giovani. «L'allestimento de *L'ultima casa* - dichiara il regista - intende avvicinare alla contemporaneità il linguaggio scenico peculiare al teatro di maschera, proseguendo nel percorso di ricerca che ha contraddistinto l'attività della compagnia dalla fondazione ad oggi».

Teatro Carignano
24 marzo - 5 aprile 2009

IL SINDACO DEL RIONE SANITÀ

di **Eduardo De Filippo**
con **Carlo Giuffrè**, **Piero Pepe**, **Aldo De Martino**, **Alfonso Liguori**
con **Antonella Lori**, **Massimo Masiello**, **Gennaro Di Biase**, **Vincenzo Borrino**,
Roberta Misticone, **Enzo Romano**
e con (in ordine di locandina) **Monica Maiorino**, **Giorgia Sinircorni**, **Geremia Longobardo**,
Vincenzo La Marca, **Danilo Della Calce**, **Monica Avagliano**, **Ferruccio Pepe**, **Guglielmo Illiano**,
Salvatore Felaco, **Stefania Aluzzi**
regia **Carlo Giuffrè**
scene e costumi **Aldo Terlizzi**
musiche originali **Francesco Giuffrè**
Diana OR.I.S.

Il sindaco del rione Sanità di Eduardo De Filippo, opera composta nel 1960 e andata in scena il 9 dicembre di quell'anno al Teatro Quirino di Roma, ci viene riproposta ora da un grande interprete del teatro italiano, l'ottuagenario Carlo Giuffrè. Questa commedia è stata definita la commedia della giustizia secondo natura. Antonio Barracano è, tra virgolette, il sindaco del proprio quartiere. Vi regola, in tutta la complessa rete dei suoi rapporti, la vita della collettività. Capocamorra o capomafia? Forse, ma soprattutto giudice che sentenzia secondo una visione del diritto molto "naturale" e quasi privata: quella d'impedire alle "vittime dell'ignoranza" di far appello alla giustizia costituita che le stritolerebbe nei suoi ingiusti ingranaggi o, all'opposto, di tentar di difendersi da soli con i propri mezzi.

Teatro Gobetti
24 - 29 marzo 2009

LA GATTA DI PEZZA

di **Franco Scaldati**
con **Franco Scaldati**, **Virginia Alba**, **Fabio Palma**, **Serena Barone**,
Egle Mazzamuto, **Rosario Sammarco**, **Massimiliano Carollo**,
Dario Enea, **Domenico Di Stefano**, **Salvatore Pizzillo**
regia **Matteo Bavera**, **Franco Scaldati**
scene e costumi **Mela Dell'Erba**
luci **Cristian Zucaro**
Compagnia Franco Scaldati Teatro dei Quartieri/Teatro Garibaldi di Palermo

La Gatta di Pezza racconta l'interno di una famiglia palermitana, tra povertà, violenza e poesia. Scritto da Franco Scaldati nella poderosa lingua della sua Città e interpretato da lui stesso nel ruolo del protagonista, porta in scena la storia di Benito, padre padrone di una famiglia della periferia della città, un uomo che esercita la sua podestà su un gruppo familiare composto dalla moglie, la madre, il cognato transessuale e la giovane figlia demente. Attorno alla casa navigano altri personaggi di umanità ancor più degradate, doppi o proiezioni impazzite degli abitanti della casa. Tra accessi d'ira e scarti poetici, Benito sembra rivivere ciclicamente i momenti centrali della sua esistenza, mettendo in moto un carosello di fantasmi che tornano ad abitare la propria mente, fino al folle gesto finale della violenza sulla più giovane donna, che pagherà con l'accecamento, procuratogli dalla fatidica gatta che si animerà per cavargli gli occhi.

Teatro Nuovo
24 - 29 marzo 2009
CIRQUE ÉLOIZE
RAIN
Comme une pluie dans tes yeux
scritto e diretto da **Daniele Finzi Pasca**
Productions Éloize/Columbia Artists Management Llc and Nederlander Presentations/Inc.
tour italiano organizzato da Just in Time s.r.l.

Rain insieme a *Nomade* e *Nebbia* compone *La Trilogia del Cielo*, un progetto nato dall'incontro tra il Cirque Éloize e Daniele Finzi Pasca: tre spettacoli in cui il mondo dell'acrobatismo e la poesia del circo della Compagnia Cirque Éloize incontrano l'universo etereo e nostalgico, e i personaggi profondamente umani, che contraddistinguono gli spettacoli di Daniele Finzi Pasca. *Rain* ci trascina nel mondo dei sogni fanciulleschi e dei ricordi che noi tutti condividiamo. Ispirato da momenti immortali e immutabili, questa creazione unisce l'abilità acrobatica alla sensualità e alla poesia pura. *Rain* è stata la quinta creazione del Cirque Éloize e continua ovunque a riscuotere un enorme successo. Rappresentato circa 500 volte in tutto il mondo, lo spettacolo nel 2005 è stato la rivelazione di Broadway a New York.

Cavallerizza Reale
26 marzo - 19 aprile 2009 - Manica Corta
I MISTERI DI LONDRA
tragedia per marionette e attori di Guido Ceronetti
con il Teatro dei Sensibili
con **Erika Borroz**, **Luca Mauceri**, **Patrizia Da Rold**, **Raffaele Antoniotti**, **Valeria Sacco**
regia **Manuela Tamietti**
scene, marionette e costumi **Laura Rossi**
Fondazione del Teatro Stabile di Torino in collaborazione con Teatro ODS

Cavallerizza Reale
26 marzo - 19 aprile 2009
IL TEMPO DI CERONETTI
Un viaggio nell'universo poetico di **Guido Ceronetti**
Luoghi di visione, di ascolto e di lettura
MOSTRA ingresso gratuito fino a esaurimento dei posti

Teatro Gobetti
31 marzo - 5 aprile 2009
LA BUSTA
di **Spiro Scimone**
con **Francesco Sframeli**, **Spiro Scimone**, **Gianluca Cesale**, **Salvatore Arena**
regia **Francesco Sframeli**
scene e costumi **Barbara Bessi**
disegno luci **Beatrice Ficalbi**
Compagnia Scimone Sframeli/Ente Autonomo Regionale Teatro di Messina
in collaborazione con AstiTeatro 2006

Arrivano al Gobetti di Torino Spiro Scimone e Francesco Sframeli, una delle compagnie più amate del teatro di questi anni non solo in Italia, ma anche in Europa, tanto che il prestigioso Festival d'Automne di Parigi ha dedicato loro una personale e un'istituzione cardine della cultura francese come la Comédie Française ha rappresentato al Théâtre du Vieux Colombier per più di un mese *La festa*, un testo di Spiro Scimone del 1997. «*La busta* - dichiara Spiro Scimone - è un testo teatrale che parla dei soprusi, delle discriminazioni, della violenza. Tra i personaggi descritti non ci sono solo le vittime di questa violenza, ci sono anche gli esecutori. Quelli che con la loro arroganza vogliono creare un mondo privo di valori, vuoto, finto, senza umanità. Un mondo che, purtroppo, è quasi la proiezione del nostro. *La busta* è un atto d'accusa contro questo mondo, contro questi personaggi».

Teatro Vittoria
14 - 19 aprile 2009
Prima nazionale

JACK and JILL

Storia d'amore
di **Jane Martin**
traduzione **Filippo Taricco**
con **Jurij Ferrini** e un'attrice in via di definizione
regia **Beppe Rosso**
scena **Paolo Baroni**
luci **Cristian Zucaro**
Fondazione del Teatro Stabile di Torino /ACTI Teatri Indipendenti
in collaborazione con Asti Teatro 30

Secondo incontro di Beppe Rosso e Filippo Taricco con l'autrice americana Jane Martin, *Jack and Jill*, scritto nel 1998, è un lavoro più intimo e sfumato, quasi un teatro da camera. Dopo il successo di *Keely and Du*, incentrato sui temi dell'aborto e dell'autodeterminazione femminile, questa pièce mette al centro del dramma le difficoltà del rapporto di coppia nella famiglia moderna, ristretta e ossificata, celebrata dai politici nei Family Day, profondamente in crisi e sul punto di esplodere. *Jack and Jill* sono due quarantenni divorziati: in una rapida sequenza di quadri e con una schermaglia linguistica da diversi critici paragonata ai dialoghi di David Mamet, si innamorano e cercano di vivere una relazione di coppia in modo consapevole e maturo, per conquistare quel fantasma dell'amore che perseguita il mondo occidentale come un'oasi nel deserto degli ideali. Man mano che la pièce procede, i due protagonisti finiscono per apparire mostruosi agli occhi del pubblico e la fine della loro storia è accolta come un momento liberatorio e catartico.

NELL'AMBITO DELLA PRIMA BIENNALE DEMOCRAZIA
Teatro Nuovo
22 - 24 aprile 2009

LA BELLA UTOPIA

Lavoratori di tutto il mondo ridete
uno spettacolo di **Moni Ovadia**
con **Moni Ovadia**, **Lee Colbert**, **Maxim Shamkov**
e la **Moni Ovadia Stage Orchestra**:
Luca Garlaschelli (contrabbasso), **Janos Hasur** (violino), **Massimo Marcer** (tromba),
Albert Mihai (fisarmonica), **Vincenzo Pasquariello** (pianoforte),
Paolo Rocca (clarinetto), **Emilio Vallorani** (flauti e percussioni)
ideazione spettacolo **Moni Ovadia** e **Elisa Savi**
scene e costumi **Elisa Savi**
luci **Fabio Menozzi**
coreografie **Maxim Anatolievych Shamkov**
suono **Mauro Pagiaro**
contributi grafici **Paola Savi** - **Studio Kikidù**, **Milano**
realizzazione video **Andrea Bocca**
Promo Music/La Corte Ospitale di Rubiera

La bella utopia, ovvero il mito disilluso del comunismo. Uno spettacolo di canzoni, musiche, memorie, tracce poetiche, confessioni, icone, immagini che schizzano la memoria di quello stato perduto che era l'Unione Sovietica, una nazione popolata da donne e uomini che in quel tempo e in quello spazio vissero, morirono, amarono, soffrirono, gioirono e sperarono e che da quello stato vennero ingannati, traditi nelle loro convinzioni più profonde. «*La bella utopia* - dichiara Moni Ovadia - si propone, nei suoi limiti di rappresentazione scenica, di restituire profondità e dignità agli esseri umani, comunisti e non che ebbero la sorte di nascere ed esistere nelle Russie Sovietiche. La chiave di interpretazione de *La bella utopia* è quella urticante dell'umorismo ebraico, un umorismo paradossale e critico che permette di guardare dritto negli occhi della Medusa senza rimanere pietrificati».

Teatro Carignano
5 - 17 maggio 2009

LA RIGENERAZIONE

di **Italo Svevo**
adattamento **Nicola Fano**
con **Gianrico Tedeschi**
e (in ordine alfabetico) **Francesco Benedetto**, **Gianfranco Candia**, **Fulvio Falzarano**, **Carlo Ferreri**, **Zita Fusco**, **Lidia Kozlovich**, **Ivan Lucarelli**, **Sveva Tedeschi**
regia **Antonio Calenda**
scene **Pier Paolo Bisleri**
costumi **Stefano Nicolao**
musiche **Germano Mazzocchetti**
luci **Nino Napoletano**
a.ArtistiAssociati/Teatro Stabile Friuli-Venezia Giulia

Un grande maestro come Gianrico Tedeschi è il protagonista de *La Rigenerazione* di Italo Svevo, per la regia di Antonio Calenda. La commedia crea una dialettica affascinante e ricca d'induzioni fra i temi della vecchiaia e della gioventù, del sogno e della realtà e pone in luce la forza presaga della scrittura sveviana e l'acutezza del suo umorismo. *La Rigenerazione* è l'ultimo e certamente il più riuscito dei lavori drammaturgici di Svevo: pieno - come gli altri testi - di implicazioni psicologiche e culturali, si incentra sull'intenzione del protagonista, l'ultrasettantenne Giovanni, di sottoporsi a un'operazione che gli consenta di ringiovanire.

Fonderie Limone Moncalieri
6 - 24 maggio 2009
Prima assoluta

QUATTRO ATTI PROFANI

(Stabat Mater, Passione secondo Giovanni, Vespro della Beata Vergine, Lustrini)
di **Antonio Tarantino**
con (in ordine alfabetico) **Mauro Avogadro**, **Valerio Binasco**, **Michele Di Mauro**, **Valter Malosti**, **Maria Paiato**
scene **Botto & Bruno**
luci **Francesco Dell'Elba**
costumi **Federica Genovesi**
suono **G.U.P. Alcaro**
uno spettacolo di **Valter Malosti**
Fondazione del Teatro Stabile di Torino/Teatro Eliseo/Teatro di Dioniso

Sacre rappresentazioni moderne, i *Quattro atti profani* di Antonio Tarantino danno voce a un'umanità priva di riscatto, fermata nella propria dolorosa separazione dalla società e fotografata con rudezza nella Torino degli spiantati. Il nuovo progetto di Valter Malosti prosegue nel solco del filo poetico che si dipana da Pasolini a Testori, per concludersi nella lingua teatrale di Tarantino, che nei monologhi e nei dialoghi dei *Quattro atti* sceglie un lessico sporco, lontanissimo da verosimiglianza e naturalismo, spezzato da dialetto, italiano approssimativo, gergo della strada e improbabili neologismi. Questo affastellarsi di suoni riempie i vuoti e crea un movimento teatrale che si sostituisce alla scena, come un cinematografico occhio di bue che illumina per pochi attimi esistenze distanti. Per questa nuova produzione, Valter Malosti ha scelto di riunire in un unico corpus i "quattro atti": «Ho immaginato che le creature di questi quattro testi, in realtà autonomi, che abitano, o hanno abitato, a Torino, condividano la scena in una nuova creazione. Nuova creazione cui l'autore ha coraggiosamente aderito».

Teatro Carignano
19 - 31 maggio 2009

MACBETH

di **William Shakespeare**
traduzione **Alessandro Serpieri**
con **Gabriele Lavia**
regia **Gabriele Lavia**
scene **Alessandro Camera**
costumi **Andrea Viotti**
luci **Pietro Sperduti**
Compagnia Lavia Anagni

La bellezza poetica del testo, la sua forza drammatica, la sanguigna rivelazione che offre sui più profondi segreti dell'esistenza umana, hanno assicurato a *Macbeth* una larghissima fortuna sulle scene internazionali (in Italia, a partire dall'800, i maggiori attori l'hanno sempre considerato uno dei più ambiti traguardi artistici). Gabriele Lavia, a distanza di anni, si cimenta nuovamente con questa tragedia, che portò in scena per la prima volta nel 1987. In occasione di quel primo allestimento dichiarò: «Ho cercato di fare un personaggio anti-eroico. Che si muove in modo grottesco e maldestro nel tempo e nel mondo che lui stesso ha costruito col suo distruggere. Un uomo consegnato tutto al groviglio del suo "immaginario" reso "carnale" dalla sua complice moglie».

MONOGRAFICHE SUGLI ARTISTI DI TEATRO ITALIANI, UN PROGETTO TEATRO STABILE TORINO
E FESTIVAL DELLE COLLINE TORINESI
Fonderie Limone Moncalieri
28 - 30 maggio 2009

CINEMA CIELO

ideazione e regia **Danio Manfredini**
con **Patrizia Aroldi**, **Vincenzo Del Prete**,
Danio Manfredini, **Giuseppe Semeraro**
luci **Maurizio Viani**
realizzazione colonna sonora **Marco Olivieri**
Emilia Romagna Teatro Fondazione/Festival Santarcangelo dei Teatri

C'era una volta a Milano il Cinema Cielo, una sala cinematografica a luci rosse ora chiusa. Lo spettacolo è ispirato a questo luogo e mette una lente d'ingrandimento su un'umanità per la quale il sesso è bisogno, evasione, merce, voglia di compagnia e fantasma d'amore. Lo sguardo è rivolto alla sala cinematografica, lo spettatore spia le presenze che abitano il luogo. Il sonoro del film che scorre è liberamente ispirato ad un romanzo di Jean Genet e racconta di Louis che tutti chiamano Divine, dei suoi amanti e di Nostra Signora dei Fiori, seducente assassino. Trasferendo l'opera di Genet in una partitura sonora per quadri e intrecciandola con la vita di un cinema a luci rosse, prende forma un'opera che risuona della complessità del romanzo e lo aggancia fortemente al mondo contemporaneo. Danio Manfredini con *Cinema Cielo* ha vinto il Premio Ubu 2004 per la miglior regia.

VERSO L'UNITÀ NAZIONALE: IL CONTESTO EUROPEO
Teatro Astra
30 maggio - 24 giugno 2009
Prima nazionale

I DEMONI

di **Fëdor Dostoevskij**
regia **Peter Stein**
Fondazione del Teatro Stabile di Torino

Dopo la reclusione nella fortezza di Omsk e il successivo periodo nell'esercito, conseguenza dell'adesione dello scrittore ad una società rivoluzionaria segreta, Fëdor Dostoevskij torna a San Pietroburgo: non è più un radicale, pur non essendo ancora il reazionario della maturità. Dall'esperienza giovanile ricava anzitutto un'esasperata consapevolezza della distanza che passa tra le parole e l'impotenza sociale, ed è ciò che ne *I demoni* ricorda continuamente ai radicali. Inoltre, è la chiara visione di quella monomania che investe ogni movimento politico. Chi sono *I demoni*? Difficile dirlo: i demoni non sono persone, ancorché malvagie, ma possono essere idee che impregnano lo spirito, oscurano la ragione, o gli echi di un passato vissuto con

dissennatezza, un'ebbrezza autoreferenziale che offusca lo sguardo sul presente. Nella sua lunga e densa carriera registica, a partire dalla gloriosa esperienza della berlinese Schaubühne, Peter Stein ha focalizzato la propria attenzione quasi esclusivamente su testi scritti per il teatro: il confronto con il capolavoro di Dostoevskij e con i suoi *Demoni* rappresenta a maggior ragione una delle novità più interessanti della stagione per il pubblico italiano.

GLI SPETTACOLI DEL TEATRO STABILE DI TORINO IN TOURNÉE

SHAKESPEARE/VENERE E ADONE
uno spettacolo di **Valter Malosti**
con **Valter Malosti**, **Yuri Ferrero**/**Daniele Trastu**
Fondazione del Teatro Stabile di Torino/Teatro di Dioniso

KEELY AND DU
di **Jane Martin**
con **Barbara Valmorin**, **Beppe Rosso**, **Federica Bern**, **Alessandro Lombardo**
e **Francesca Mina**
regia **Beppe Rosso**
Fondazione del Teatro Stabile di Torino/ACTI Teatri Indipendenti

Camillo OLIVETTI
alle radici di un sogno
di **Laura Curino** e **Gabriele Vacis**
con **Laura Curino**
regia **Gabriele Vacis**
Fondazione del Teatro Stabile di Torino in collaborazione con Associazione Culturale Muse

ADRIANO Olivetti
di **Laura Curino** e **Gabriele Vacis**
con **Laura Curino, Mariella Fabbris, Lucilla Giagnoni**
regia **Gabriele Vacis**
Fondazione del Teatro Stabile di Torino in collaborazione con Associazione Culturale Muse

www.teatrostabiletorino.it